

Filosofi lungo l'Oglio, il premio internazionale a Yannàras

Domenica al Centro Paolo VI il pensatore greco sarà insignito del riconoscimento per il suo libro «Ontologia della relazione»

È un grande pensatore Christos Yannàras. Un filosofo che riassume in sé l'afflato del Vecchio continente, per formazione e attività, in viaggio tra Grecia, Francia e Germania. È una voce che arriva dalla Grecia, un Paese in drammatica difficoltà - è stata «spentura» la tv di Stato - che non può essere lasciato solo e racconta la crisi attraversata dall'Europa intera. Che il Festival «Filosofi lungo l'Oglio», organizzato dall'associazione omonima, abbia deciso di conferire la seconda edizione del Premio internazionale di Filosofia legato alla rassegna (giunta invece all'ottava) al filosofo nato nella patria di Aristotele racchiude questi e altri significati.

Yannàras - che riceverà il riconoscimento - dopodomani, domenica 16 giugno, alle 18, nell'aula magna del Centro pastorale Paolo VI, in città - come dice il professor Adriano Fabris, presidente della commissione giudicatrice e ordinario di Filosofia morale all'Università di Pisa, «cristiano ortodosso è una voce che fa da ponte tra l'Europa e il suo "altro", in questo caso le varie forme di cristianesimo d'Oriente».

Don Basilio Petrà, docente della Facoltà teologica dell'Italia centrale e del Pontificio Istituto Orientale di Roma, principale curatore delle opere di Yannàras tradotte in italiano, pronuncerà la lauda-

tio con le motivazioni del premio.

Il premio va a Yannàras e a un volume del filosofo - il titolo del riconoscimento è «Filosofi lungo l'Oglio. Un libro per il presente» - «Ontologia della relazione», nel quale - ricorda Francesca Nodari, direttore scientifico del festival - «riflette sulla rilevanza originaria della relazione».

«Per il pensatore greco - prosegue la Nodari - la dinamica cognitiva della relazione è esperienza di rivelazione. Yannàras perviene alla fondazione di un'ontologia della re-

lazione, ovvero di un modo di esistere indipendente dai determinismi naturali: relazione come essere».

Una riflessione che si iscrive perfettamente nel tema scelto per l'ottava edizione, «Noi e gli altri». In oltre quaranta giorni di navigazione - sono iniziati il 6 giugno e si concluderanno il 25 luglio, con diciassette lezioni magistrali (inizio sempre alle 21.15) in programma in vari Comuni del Bresciano e del Cremonese - filosofi e pensatori esploreranno le sfumature della sfida del mondo glo-

balizzato e dell'uomo del Ventunesimo secolo: la relazione con l'altro.

La prossima conferenza del ciclo «Filosofi lungo l'Oglio» è in programma questa sera nella chiesa di Santa Maria del Carmine, in città. Il relatore sarà Marc Augé, l'antropologo del «non luogo». Ricordiamo inoltre che l'appuntamento con Massimo Cacciari, che è fissato per il 26 giugno ed era originariamente previsto a Palazzo Zillani-Paterlini di Travagliato, si terrà invece all'Hotel Isolea di Iseo.

TRIS DI CENTENARIE



Festa alla Rsa Pasotti Cottinelli per i 100 anni di nonna Silvia

Alla Rsa Pasotti Cottinelli di via Grazzine, a Brescia si celebra domenica un compleanno speciale: la signora Silvia Soeri spengerà infatti 100 candeline, eguagliando il record di Cesarina e Maria, altre due ospiti ultracentenarie della struttura. Grande festa tra i familiari di nonna Silvia, circondata dai figli Angelo e Mario con le nuore Mary e Fiorella, dal genero Vittorio e da tanti nipoti e pronipoti.

Convivenza tra fedi e culture, Brescia è un laboratorio

Domani l'incontro dell'Accademia Cattolica sul progetto di studio e valorizzazione delle diversità



Francesca Bazoli

Luoghi d'incontro delle culture e delle fedi nella città «plurale»: li tratteggia nella mappa urbana il lavoro dell'Accademia Cattolica, sviluppato nei suoi primi tre anni di vita sul tema del rapporto tra religioni e convivenza civile. Per Brescia, al primo posto in Italia per la presenza di stranieri in rapporto al numero dei residenti (31 mila su 194mila) si profila il ruolo di città laboratorio per la valorizzazione delle diversità, con il progetto che verrà illustrato a consuntivo nell'incontro pubblico di domani.

Il progetto chiama in causa la politica. L'hanno elaborato quattordici borsisti, sperimentando il dialogo tra discipline diverse (filosofia, teologia e giurisprudenza, fino a ingegneria e urbanistica) e con esponenti di altre religioni. Punto di partenza, tre anni fa, è stato

l'esame degli ordinamenti giuridici di diversi Paesi e poi l'attenzione è stata focalizzata sui modelli di convivenza, tra esperienze vissute e formulazioni teoriche. Approfondimenti seminariali e convegni pubblici hanno scandito il percorso, con l'invito a Brescia di studiosi di primo piano. Facendo sintesi e indicando vie praticabili, il Progetto per una città interculturale e multireligiosa viene offerto come uno strumento utile, per la nostra società in trasformazione che nel dialogo può trovare una via di crescita civile: su questa prospettiva, che nasce da una visione cattolica di «apertura al mondo», si è soffermata la presidente dell'Accademia, l'avvocato Francesca Bazoli che domani terrà la relazione introduttiva nella sede di via Gabriele Rosa 30, con inizio alle

9.15. Seguiranno gli interventi del direttore scientifico, monsignor Giacomo Canobbio e del professor Maurizio Tira con riferimento agli aspetti urbanistici.

Si tratta di passare «dalla multiculturalità all'interculturalità», in un processo di approfondimento dell'arte della convivenza: ne hanno parlato ieri il vicepresidente Francesco Passerini Glazel; gli studiosi Rosino Gibellini, Enrico Minelli e Francesco Tomasoni, in rappresentanza del comitato scientifico, e il tutor Rodolfo Rossi. Solo Brescia in Italia si è dotata di una Accademia Cattolica, sull'esempio di numerosi centri di studio attivi in Germania. Il proposito dichiarato è «far discutere la città», con il nuovo progetto che si articola in tre proposte rivolte alle due Università, al Comune e alla Diocesi.

Quel capriolo di città al casello dell'autostrada

L'animale alberga da quasi un anno dalle parti del casello di Brescia Centro

SABATO ALLA PACE

Alla riscoperta del Vaticano II

«La Chiesa nel mondo. Il Concilio Vaticano II, oggi». È questo il titolo del convegno organizzato per domani, sabato, a partire dalle 9.30 nella Sala Bevilacqua dell'Oratorio della Pace (in via Pace 10, con possibilità di parcheggio interno con ingresso in vicolo delle Vidazze) dalla Delegazione regionale lombarda del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale. Obiettivo dell'incontro è tornare a riflettere sull'attualità del Vaticano II - a cinquant'anni dal suo inizio - con una particolare attenzione all'analisi del rapporto fra le immagini della Chiesa in riferimento al mondo, che emergono nella costituzioni conciliari «Lumen Gentium» e «Gaudium et Spes». Dopo una relazione fondativa, affidata al teologo don Angelo Maffei, il convegno intende illustrare - attraverso una tavola rotonda - il rapporto fra

Chiesa e mondo, alla luce dei due versanti della preghiera e dell'azione, interrogando a questo proposito in particolare l'esperienza monastica e l'impegno concreto a favore degli ultimi, per verificare come questi ambiti possano contribuire a riscoprire sempre di più le radici ultime e la nostra fede in Gesù. La tavola rotonda sarà animata dal monaco di Bose frate Guido Dotti e dal vice direttore della Caritas Luciano Gualzetti, coordinati da Cristina Simonelli, una teologa che vive con i rom e i sinti veronesi e che quindi, in un certo senso, incarna in sé i due aspetti in esame. Il convegno - aperto a tutta la cittadinanza - proseguirà nel pomeriggio, dalle ore 15, a Concesio, dove i soci lombardi del Meic avranno la possibilità di approfondire la conoscenza dei luoghi montiniani: dalla casa natale di Paolo VI al vicino museo.



Il capriolo che «vive» non lontano da Brescia Centro (foto: S. Micheli)

C'è chi ha ipotizzato che si tratti di un autostopista *sui generis* lasciato a piedi un po' fuori mano dopo l'ennesimo passaggio. D'altro canto ogni spiegazione, anche la più inverosimile, potrebbe risultare valida per giustificare la presenza di quel capriolo che in diverse occasioni è stato avvistato specie la sera, tra le scarpe erbose che si trovano a lato della rotonda provvisoria allestita a poche centinaia di metri dal casello di Brescia Centro, lungo la bretella che conduce in via Borgosatollo, dal lato opposto del Primotel.

È immortale questo insolito capriolo di città ad agosto 2012 era stata la Polizia Provinciale (che in tangenza s'ha installato anche cartelli di avvertimento per gli automobilisti). Un pa-

lo di sere fa, ci è riuscito invece il signor Stefano Micheli che, dipendente del Gruppo Masserotti (che non a caso proprio di immagine si occupa...), ha provveduto a farci avere copia dello scatto: quello proposto qui sopra. L'animale che pare in buone condizioni con ogni probabilità si ripara tra i cespugli che si aprono a ovest della rotonda provvisoria nelle ore più calde e trafficate del giorno e approfitta forse delle ore serali per sgranchirsi le zampe e bruciare un po' d'erba. Il rischio che l'animale possa incappare in un incidente è tuttavia elevato: l'auspicio è che le autorità preposte possano intervenire quanto prima per trarlo in salvo e condurlo in aree a lui più adatte.

Prix Quality
DISCOUNT ITALIANO

SABATO
SCONTO 15%
su tutti i prodotti a marchio **Prix**
OLTRE 200 PRODOTTI

DOMENICA
SCONTO 10%
su tutta la spesa*
*con una spesa minima di 20 euro

LE OFFERTE DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE LA DOMENICA

NEI SEGUENTI PUNTI VENDITA:
BRESCIA via Divisione Acqui
BRESCIA via Redi (CINQUE LA DOMENICA)
CASTEGNATO via Padana Superiore
CASTENEDOLO via Oberdan

SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA
via Colli Storti
LENO via Po Desiderio
MOLINETTO DI MAZZANO
via Padana Superiore